

Un'altra importante assoluzione degli Operatori Shiatsu

di F. Bonanomi

“20 maggio 2008: Operatori Shiatsu assolti dal Tribunale Penale di Perugia” **“2 maggio 2008, il Tribunale Penale di Verona assolve dall'accusa di “abuso di professione fisioterapica” una nostra Operatrice FIS, denunciata dall'Associazione dei fitoterapisti, “perché il fatto non sussiste”**

Cari Lettori, nel corso di questi anni abbiamo pubblicato più volte fatti e misfatti che hanno visto Operatori e scuole di shiatsu, accusate o in qualche misura prese di mira dagli organismi dello Stato deputati al controllo. In realtà il vuoto legislativo e le diverse interpretazioni della nebulosa legge vigente, lascia spazio a personaggi o gruppi associativi, per avanzare quesiti alle autorità competenti e spesso tutto questo “lanciare accuse o rivendicare una presunta egemonia sul territorio” porta a situazioni pesanti e poco gradevoli, come quella che siamo a raccontare. Ci chiediamo quale sia lo stimolo che porta a questi gesti di accusa, indirizzate a persone che potrebbero essere considerate colleghi, invece che produrre uno sforzo sinergico nel promuovere la medesima battaglia per il riconoscimento di tutti.

I fatti:

il 7 e il 13 maggio l'avvocato Giuseppe Montanini (rinominato Presidente FIS) si è recato a Perugia per difendere dinanzi al Tribunale Penale, **sette operatori e insegnanti shiatsu, accusati di associazione a delinquere, truffa e falso, per avere “osato” tenere dei corsi di shiatsu finanziati dalla provincia di Perugia.**

Nel processo erano accusati anche i responsabili della Provincia, che avevano approvato il corso. C'è stata una grande attenzione nel mondo dello shiatsu, ma anche risonanza mediatica dei giornali e della radio.

Crediamo sia inutile sottolineare quanto fosse delicata l'accusa per lo shiatsu. Questa volta (per sottolineare che non è la prima volta), si affermava che i corsi di shiatsu (tutti) fossero una truffa, perché i diplomati che ne escono non possono lavorare, essendo lo shiatsu riservato alle figure sanitarie. Al termine dell'udienza (oltre tre ore) il GUP (Giudice per l'Udienza Preliminare) respingendo la richiesta del PM, **ha dichiarato il non luogo a procedere: “perché il fatto non sussiste”**. Con ciò affermando, sostanzialmente la liceità dei corsi di shiatsu e dell'esercizio dello shiatsu.

Nel corso del processo c'è stato il concreto pericolo che, il Giudice, dichiarasse solo che gli imputati non avevano colpa e li assolvesse, quindi, sul dolo. Dichiarando così che lo shiatsu è, effettivamente, riservato alle figure sani-

tarie, ma nel caso di specie gli imputati andavano assolti perché la legislazione è troppo carente e complessa e quindi gli imputati non potevano sapere...di commettere un reato.

Questa era la tesi di alcuni avvocati presenti, fondate su una sentenza della Corte dei Conti, che aveva affermato proprio questo: i corsi erano illegittimi perché lo shiatsu è riservato alle figure sanitarie, ma la normativa nel 2001, prima del parere del Consiglio Superiore di Sanità, non era abbastanza chiara, e, quindi, gli accusati venivano prosciolti.

Montanini ha sostenuto una tesi, completamente diversa, incernierata sulla liceità dello shiatsu e del suo insegnamento, e, nel corso dell'udienza, parlando per primo, ha convinto anche gli altri difensori che questa linea difensiva poteva essere vincente, portandoli così ad abbandonare, sostanzialmente, la loro tesi, che avrebbe probabilmente portato all'assoluzione degli imputati, ma alla condanna dello shiatsu!

La tesi è stata vincente con grande soddisfazione e sollievo degli imputati.

Un commento a caldo di Giuseppe Montanini: “Il Tribunale ci ha dato ragione. È stato ed è, un grosso successo, molto importante, perché conferma l'indirizzo di quella giurisprudenza che stiamo cercando di costruire a favore dello shiatsu e dei suoi operatori... speriamo bene per il futuro.”

Complimenti e plausi all'unisono sono arrivati a Montanini dal mondo dello shiatsu per questa sua impeccabile performance, plauso a cui la redazione si associa: grazie Giuseppe.

Sul prossimo numero, torneremo più ampiamente sull'argomento, pubblicando la motivazione di questa sentenza e di quella del Tribunale Penale di Verona, che il 2 maggio u.s. ha, egualmente, assolto un'operatrice shiatsu (sempre assistita dall'Avv. Montanini), dall'accusa di abuso di professione, contestata a seguito di una denuncia dell'associazione dei fisioterapisti (AIFI).

Sempre sul prossimo numero pubblicheremo il contributo degli insegnanti coinvolti nella vicenda di Perugia, le cui parole danno bene il senso del susseguirsi delle vicissitudini e lasciano trasparire gli stati d'animo degli accusati.